

Direttore Riccardo Cascioli

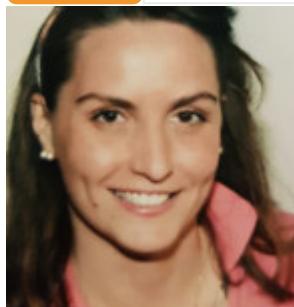
FATTI PER LA VERITÀ

JIHAD

## Trump si sveglia. Usa, verso la messa al bando dei Fratelli Musulmani

ESTERI

27\_11\_2015



Lorenza  
Formicola



Lunedì, il presidente Donald Trump ha firmato un **ordine esecutivo** che avvia formalmente il processo per designare alcuni capitoli della Fratellanza Musulmana come «organizzazioni terroristiche straniere» e «terroristi globali appositamente designati». È

un atto che segna un nuovo passaggio nella lunga e complessa relazione tra Washington e uno dei movimenti dell'islam sunnita più influenti al mondo.

**La Fratellanza Musulmana è una delle principali organizzazioni islamiche** a livello mondiale. Nata in Egitto nel 1928, porta l'impronta del suo fondatore, Hassan al-Banna, che immaginava un ritorno all'islam nella sua presunta purezza originaria e la costruzione di una società plasmata dai principi del Corano e della Sunna. Se guardiamo alla storia dell'islamismo emerge netta l'avversione verso Israele, gli ebrei, e la cristianità, oltre al rifiuto totale dei principi occidentali. Fin dal secolo scorso, queste convinzioni sono state diffuse e consolidate in modo sistematico, soprattutto attraverso le opere di Sayyid Qutb (1906–1966), il principale pensatore della Fratellanza Musulmana, figura centrale dell'islamismo moderno nel XX secolo e ancora oggi fonte d'ispirazione per percorsi di radicalizzazione in Europa. L'organizzazione ha sempre chiarito, in maniera più o meno esplicita, come il jihad sia la loro unica via e che morire per Allah è l'ambizione più alta. Nei documenti interni, la "jihad civilizzatrice" viene delineata come una lotta graduata e persistente per trasformare dall'interno le società occidentali.

**Promuove un ritorno ai principi fondamentali dell'islam**, interpretati in modo letterale e rigoroso, e dichiara come obiettivo la creazione di una società governata dalla shari'a, in cui i valori islamici regolino ogni aspetto dell'esistenza. Pur rivendicando un'impronta religiosa, l'organizzazione ha sempre sviluppato una forte dimensione politica, partecipando alle elezioni a tutti i livelli e cercando di influenzare direttamente i governi. Negli ultimi vent'anni, ha saputo aprire per sé varchi significativi nei partiti di sinistra — soprattutto tra Socialisti e Verdi — in molti Paesi del Vecchio Continente: Germania, Austria, Svezia, Svizzera, solo per citarne alcuni. E poi la Gran Bretagna e Francia, dove ormai non si contano più sindaci e parlamentari riconducibili all'influenza della Fratellanza. Una presenza capillare, silenziosa, a volte, ma determinata, che ha inciso in profondità nel panorama politico europeo.

**Al centro della strategia c'è il radicamento istituzionale** allo scopo di inserirsi nei gangli politici, giuridici, culturali, scolastici e mediatici delle istituzioni occidentali. L'idea, sviluppata da Hassan al-Banna e poi radicalizzata da Sayyid Qutb, guarda all'Occidente come un ambiente da penetrare sfruttandone le libertà, neutralizzandone i meccanismi di difesa e acquisendo legittimità come interlocutore "ufficiale" delle comunità musulmane.

**Gli Stati Uniti si preparano dunque a un passo decisivo.** Secondo la Casa Bianca, la designazione voluta da Trump rappresenta un tassello strategico per contrastare quella

che l'amministrazione repubblicana giudica una rete transnazionale capace di alimentare terrorismo islamico a livello globale, instabilità regionale e campagne ostili agli interessi statunitensi e ai loro alleati in Medio Oriente. La scheda informativa allegata all'ordine del Presidente Usa cita, tra gli elementi più sensibili, i rapporti tra la Fratellanza Musulmana giordana e Hamas, insieme ad altri presunti legami con attività terroristiche. Trump, **interpellato** sulla questione, ha dichiarato che il provvedimento sarà adottato «nei termini più forti e incisivi» e che gli atti necessari «sono in fase di finalizzazione».

**Nel frattempo, un segnale politico era già arrivato dal Texas.** Il 18 novembre, il governatore Greg Abbott metteva **fuorilegge** il Council on American Islamic Relations (CAIR), considerato la principale emanazione statunitense dei Fratelli Musulmani. Abbott ha ordinato un'inchiesta e l'ha inserita tra le organizzazioni di terroristi stranieri e i gruppi criminali transnazionali. Secondo il governatore, «le azioni intraprese dai Fratelli Musulmani e dal CAIR» vogliono «sostenere il terrorismo in tutto il mondo e sovvertire le nostre leggi attraverso la violenza, l'intimidazione e le molestie sono inaccettabili». Una decisione che apre la strada a misure restrittive senza precedenti: dal blocco delle attività collegate fino al divieto di acquistare o detenere proprietà immobiliari sul territorio texano.

**Lo scorso gennaio, anche la Giordania metteva al bando** i Fratelli Musulmani - che rappresentano il partito di opposizione più votato del Paese - sostenendo di aver sventato un piano di **sabotaggio** attribuito ad alcuni esponenti del movimento.

**L'ordinanza Usa stabilisce che il Segretario di Stato Marco Rubio e il Segretario al Tesoro Scott Bessent** presentino entro 45 giorni una lista dei capitoli del movimento da designare come terroristi. Una nota informativa diffusa dalla Casa Bianca suggerisce che quelli in Libano, Egitto e Giordania saranno tra i primi a essere presi in considerazione.

**La designazione consentirà agli Stati Uniti di colpire direttamente** le finanze dei gruppi con sede sul territorio americano, di raccogliere informazioni militari su di essi e di perseguire tutti gli individui ritenuti responsabili di aver fornito "sostegno materiale" alle sezioni della Fratellanza Musulmana indicate come organizzazioni terroristiche.

**E se, da tempo, la Fratellanza risulta vietata in numerosi Paesi:** Egitto, Russia, Arabia Saudita, Siria ed Emirati Arabi Uniti, con la decisione degli Stati Uniti, ora, inevitabilmente, la questione fa scalo anche in Europa. Se, infatti, qualche Stato europeo dovesse prendere a modello gli Stati Uniti, si aprirebbe una fase destinata a spostare

equilibri, a suscitare reazioni internazionali e a ridefinire, probabilmente, il modo in cui l'Europa, con gli Stati Uniti, intendono confrontarsi con uno dei movimenti più influenti e controversi del mondo islamico contemporaneo.

**Chi rischia di incassare il colpo più duro** dalla nuova offensiva di Trump contro l'organizzazione islamista sono Qatar e Turchia.

**Doha coltiva un rapporto profondo con la galassia della Fratellanza** e oggi si propone come arbitro e intermediario, un ruolo conquistato anche dopo l'isolamento diplomatico imposto tra il 2017 e il 2021 da Arabia Saudita, Emirati, Bahrein ed Egitto proprio a causa di quelle antiche affinità. Per Ankara, la Fratellanza Musulmana non è soltanto un partner strategico, ma un tassello identitario: un alleato politico e ideologico dell'AKP del presidente Erdoğan, che da anni intreccia con il movimento una sintonia profonda, utile per proiettare la propria influenza nella regione. E poi c'è Hamas, emanazione diretta della Fratellanza.

**Per ora Trump ha dimostrato di accorgersi** che la *guerra santa* contemporanea non passa solo per le armi, ma anche per un'opera di persuasione psicologica e radicamento sociale.